



Associazione Multidisciplinare
di Geriatria

The background of the entire page is a classical painting depicting a scene of architectural reconstruction. In the foreground, a man in a red robe is seated on a set of stone steps, working on a block. To his left, a group of men in classical attire are gathered, some pointing towards the work. In the background, a large, partially ruined classical building with arches and columns is under construction. A statue of a woman in a white robe stands in a niche on the right. The overall style is characteristic of the High Renaissance.

**CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA
SOCIETA' SCIENTIFICA AMGe
IN COLLABORAZIONE CON IL
SAN RAFFAELE DI CASSINO**



San Raffaele
Cassino

Direzione Scientifica



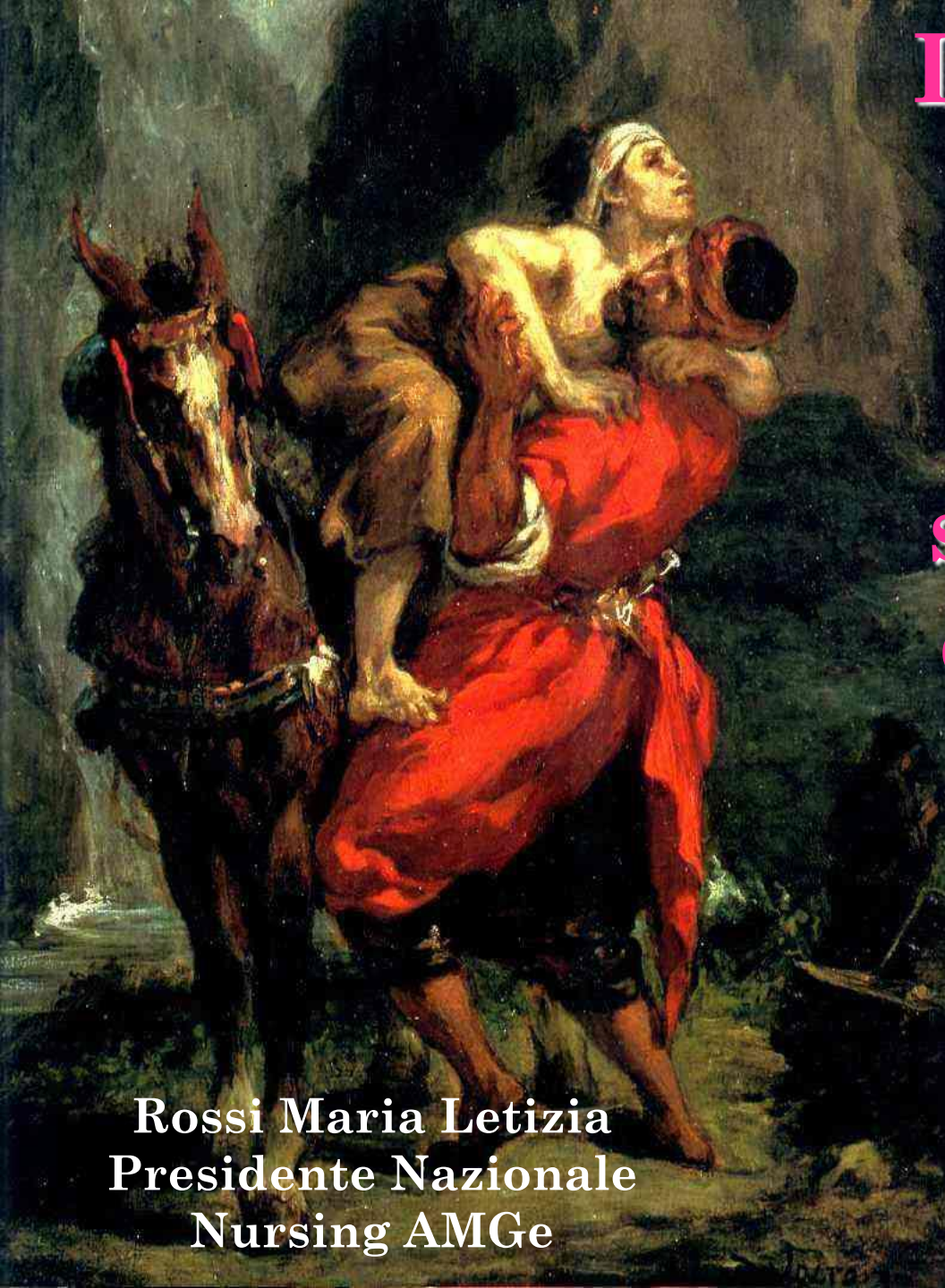
**XVIII CONVEGNO
NAZIONALE GERIATRICO
“DOTTORE ANGELICO”
Palagio Badiale Corte
Cassino**

2014



La nuova
Diocesi di
Sora
Cassino
Aquino
Pontecorvo





**Da Ippocrate al
Buon
Samaritano :
un percorso
storico di etica
dell'assistenza
ai malati.**

**Rossi Maria Letizia
Presidente Nazionale
Nursing AMGe**

**Luigi Di Cioccio
Direttore Medico Scientifico
San Raffaele Cassino
Presidente Emerito
Ordine dei Medici Frosinone
Presidente Fondatore AMGe
Gerontologo e Geriatra**



100 ANNI
1917-2017
100 ANNI
1917-2017



Vero o fittizio?
**LACRISI
DEI PARITTI
E LE LISTE
CIVICHE**
di PAOLO FORNINI

Denuncia di due senatori al Policlinico. L'ospedale: assistita correttamente **Roma, choc al pronto soccorso** «Legata per quattro giorni alla barella». Inchiesta della Procura



ROMA - Qualcosa è andato storto alla nascita del piccolo...
Il piccolo è nato il 15 marzo, ma la madre...
L'ospedale ha assistito correttamente...
La Procura ha avviato un'inchiesta...
Il ministro Bakkuzzi è intollerabile...
C'è troppa disorganizzazione...

L'INTERVISTA

Il ministro Bakkuzzi intollerabile c'è troppa disorganizzazione

ROMA - Per il ministro della Sanità, Renato Bakkuzzi, quello del pronto soccorso del Policlinico romano non ha solo il suo aspetto medico e sanitario. È un caso che vale a riprova gli aspetti del Policlinico romano. È almeno così a giudizio di un medico che ha lavorato per anni al Policlinico, e che ha visto con i suoi occhi il caos che regna in questo ospedale. Il ministro Bakkuzzi è intollerabile, c'è troppa disorganizzazione...
Il ministro Bakkuzzi è intollerabile, c'è troppa disorganizzazione...
Il ministro Bakkuzzi è intollerabile, c'è troppa disorganizzazione...

Il Messaggero Mobile
L'intero giornale su smartphone e tablet
Clicca qui per scaricare l'app

ANCORE E INFERMIERA ALLA PAG. 213





Pronto soccorso, è già codice rosso

Vecchi (Pdl): «Caos e disagi nella nuova struttura del Sant'Orsola»

IL NUOVO pronto soccorso del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi scoppia. Duecentosettanta accessi solo lunedì per la struttura diretta da Mario Cavazza: nella notte tra martedì e ieri altro caos, con l'intasamento a livelli storici. Era già capitato, s'era detto anche a un mese dall'attivazione del nuovo pronto soccorso. Ma per il consigliere del Pdl Alberto Vecchi, che sul caso ha presentato un'interrogazione in regione, «le criticità operative della nuova struttura» questa volta sarebbero state «pesantissime».

TANTE le problematiche provocate da una forte affluenza di pazienti che avrebbero fatto emergere le difficoltà dell'ipertecnologico ps, in particolare la carenza di «posti letto per ricovero». Vecchi evidenzia che nella mattina del 23 febbraio, intorno alle 8, c'erano



ancora 10-15 persone sistemate in barelle in attesa del ricovero, dopo una permanenza di diverse ore al pronto soccorso, e stigmatizza i «moltissimi disagi» subiti dai pazienti («anche codici rossi e gialli») tra cui persone anziane. Vecchi chiede quindi alla Giunta re-

gionale di verificare quanto accaduto quella notte, quale giudizio esprima su questa vicenda, quali siano i motivi che hanno determinato disagi e difficoltà, se nella nuova struttura del pronto soccorso sia stato previsto un incremento dell'organico medico ed infer-

mieristico e se corrisponda al vero che nella notte tra il 22 e il 23 febbraio molti pazienti, anche codici rossi e gialli e anziani, sono rimasti su una barella fino alla mattina. Il consigliere vuole anche sapere se nel piano dell'Azienda ospedaliero-universitaria sia previsto il trasferimento di una parte «importante della chirurgia d'urgenza, al momento ubicata nella parte opposta al pronto soccorso, nell'ambito di questa struttura costata 60 milioni e se la Regione intenda intervenire affinché le due strutture siano avvicinate, evitando così disagi di trasferimento agli utenti».

SULL'ACCESSO da boom ha pesato anche l'influenza, che ha portato a tanti nuovi ingressi prima in pronto soccorso e poi nei reparti del Policlinico.

Valerio Baroncini



Il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti (Foto FABIO PIRAZZI)

AL SANTA MARIA GORETTI

Pronto soccorso, situazione ormai ingestibile

Martedì 23 persone gravi erano in attesa di ricovero: la situazione più pesante degli ultimi anni

di MARIANGELA CAMPANONE

Ventitré persone in gravi condizioni in attesa di ricovero. È successo martedì al pronto soccorso di Latina, forse la giornata più difficile da gestire negli ultimi anni, come hanno commentato i sanitari. Non sono bastate 24 ore per smaltire tutti i pazienti: ieri mattina, ancora per sei di questi, il posto letto non era disponibile. La dimensione ridotta dell'ospedale Goretti, rispetto all'utenza che è destinato ad accogliere e il blocco delle assunzioni sono le cause di una situazione ormai drammatica. I posti letto scarseggiano, è una realtà con la quale tocca fare i conti tutti i giorni: l'attesa media per il ricovero va dalle 12 alle 24 ore.

Alle 13,30 di martedì erano 44 le perso-

ne «appoggiate» al pronto soccorso, che negli ultimi mesi viaggia su una media di 200 accessi al giorno. Numeri che spaventano ancora di più in questo periodo, specie dopo il provvedimento emanato dalla Regione che, con il blocco dei ricoveri ordinari fino al prossimo martedì, per l'emergenza freddo, ha disposto l'immediata revoca di ferie e permessi. Infermieri e medici, che già soffrono una grave carenza dell'organico, lavorano senza mai fermarsi, a ritmi estenuanti.

Il pronto soccorso, dove per fortuna i lavori per l'ampliamento sono iniziati, è andato ancora più in affanno con l'inverno. Il fatto che il maltempo abbia risparmiato la provincia pontina ha evitato il collasso

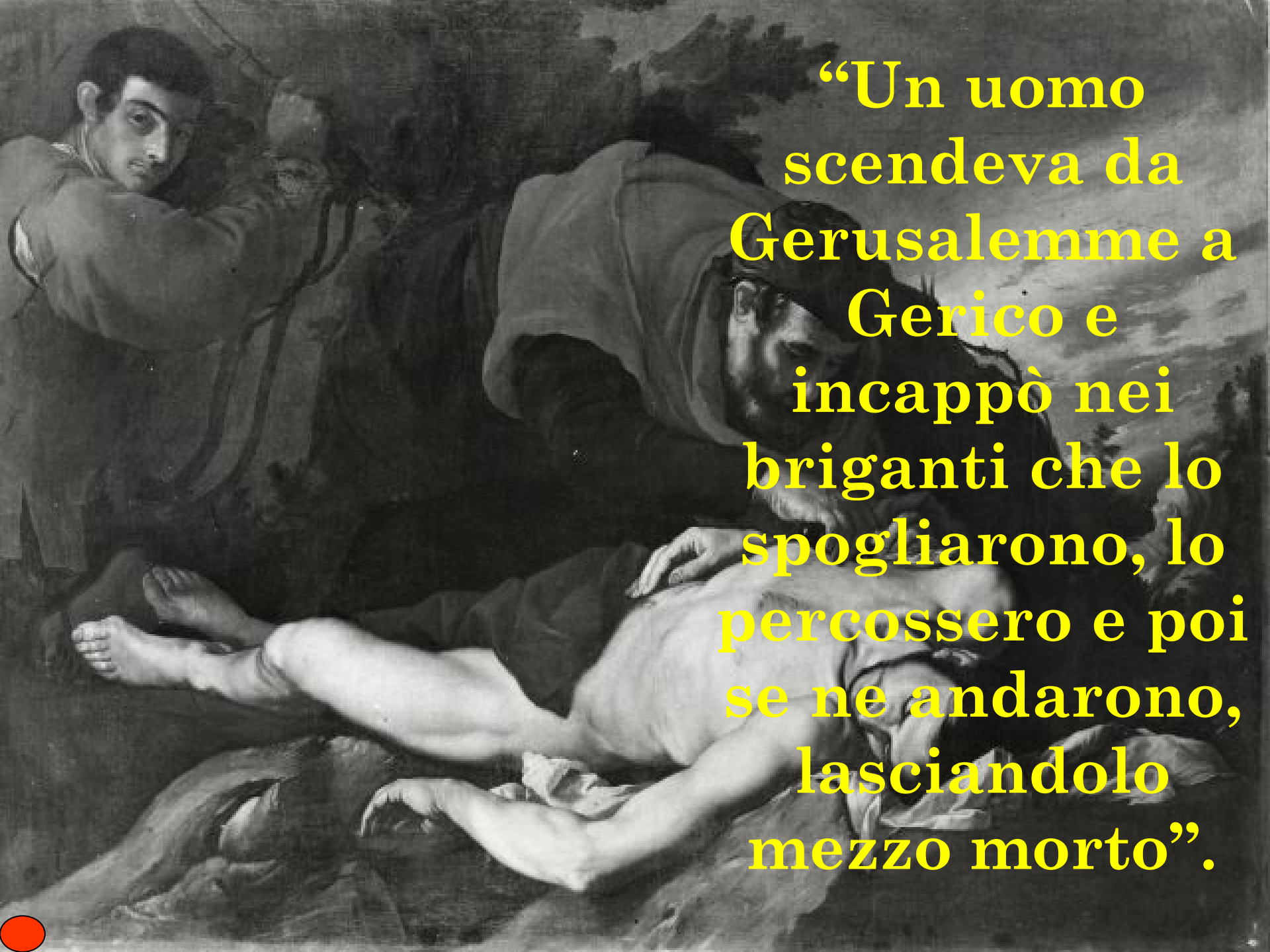
totale. Con il provvedimento di martedì è stata richiesta l'adozione di misure di potenziamento dell'attività di emergenza e la disponibilità di posti letto da destinare alle patologie da raffreddamento, ordinando quindi il blocco immediato dei ricoveri programmati. In particolare il riferimento va ai reparti di chirurgia, ortopedia e urologia, in cui i posti possono essere destinati alle emergenze che arrivano dal ps e che, in questi giorni, visto lo stop ai ricoveri programmati e l'assenza della questione emergenza freddo, avrebbero facilitato la ricerca di sistemazioni. Anche se, di quei ricoveri ordinari, alcuni si sono improvvisamente trasformati in urgenze, occupando così i letti utili alle altre emergenze.

Dal Vangelo di Luca



Luca 10, 30.

Il Buon Samaritano



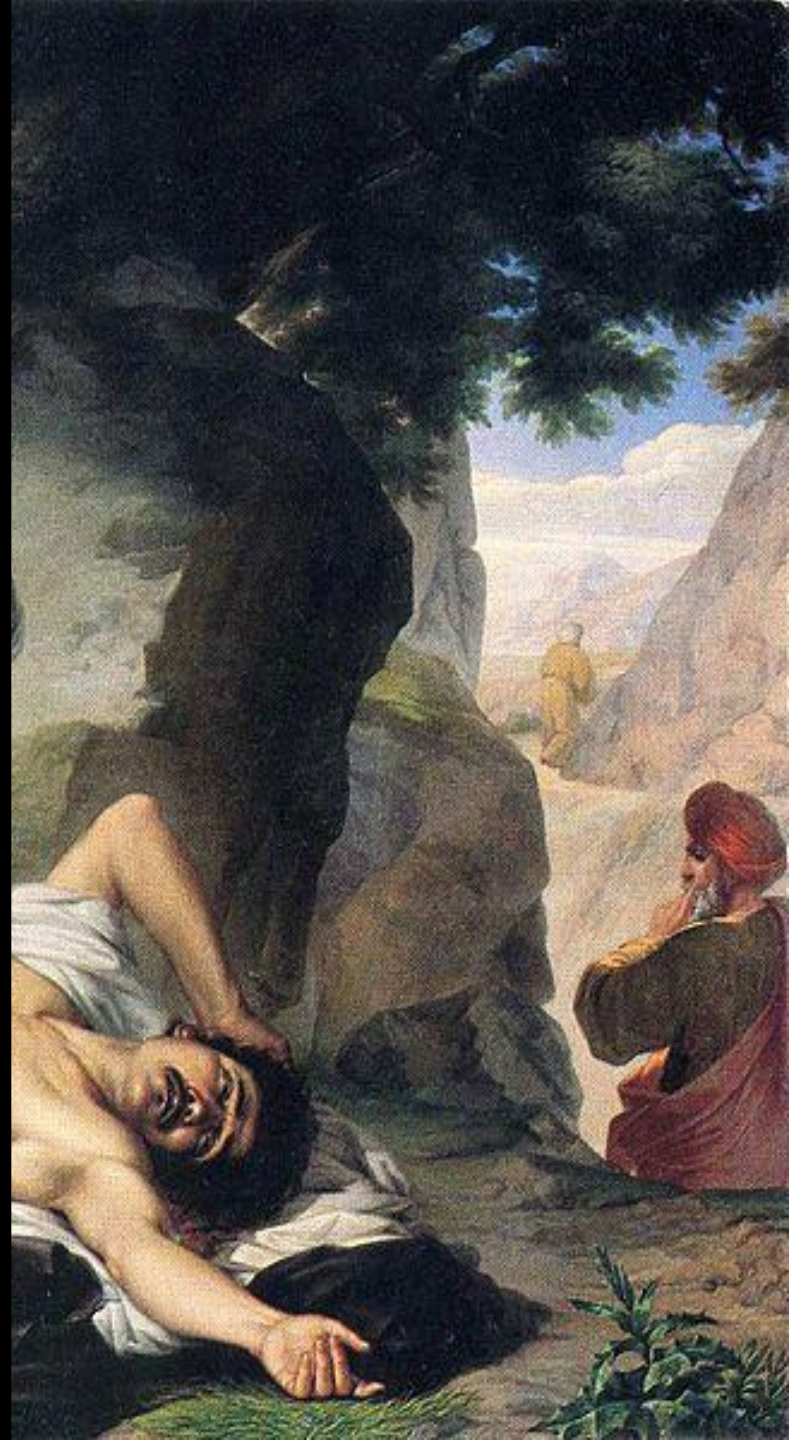
**“Un uomo
scendeva da
Gerusalemme a
Gerico e
incappò nei
briganti che lo
spogliarono, lo
percossero e poi
se ne andarono,
lasciandolo
mezzo morto”.**





**“Per caso,
un sacerdote
scendeva
per quella
medesima
strada e
quando lo
vide passò
oltre
dall'altra
parte.”**

**“Anche un
levita, giunto
in quel luogo,
lo vide e passò
oltre.”**



“Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.”





“ Gli si fece vicino ,”



“ Gli fasciò le ferite ,”



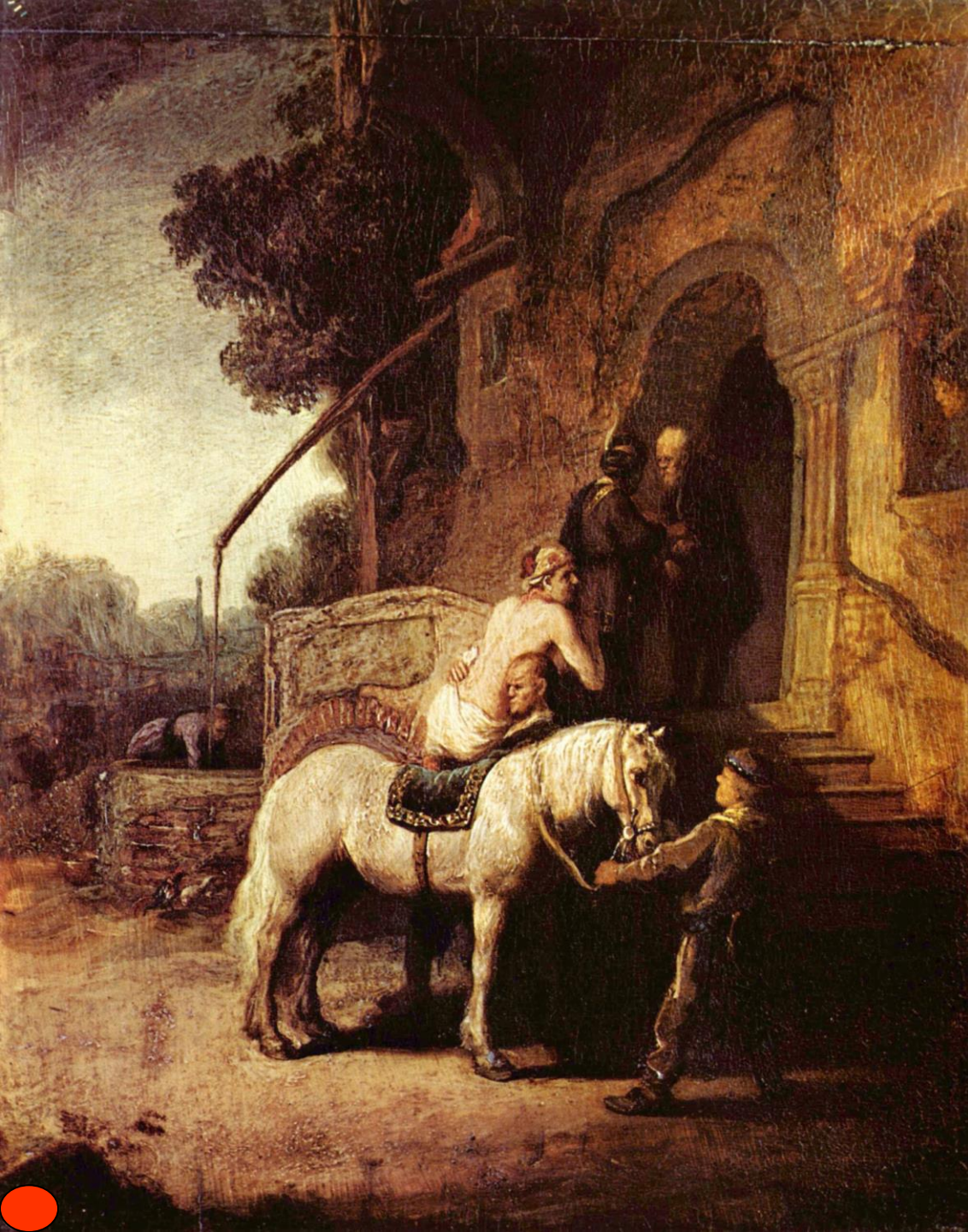
“versandovi olio e vino”





**“poi ,
caricandolo
sopra il
suo
giumento”**





**“ lo portò
a una
locanda e
si prese
cura di
lui.”**



“Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno”.

ΟΡΚΟΣ

Ὀμνῶ Ἀπόλλωνα ἰητρὸν καὶ Ἀσκληπιῶν
καὶ Ὑγίαν καὶ Πανάκειον καὶ θεοὺς
πάντας τε καὶ πάσας ἰστορας ποιούμενος
ἐπιτελεῖα ποιῆσειν κατὰ δύναμιν καὶ κρίσιν
ἐμὴν ὄρκον τόνος καὶ εὐγραφὴν ἰηδὲ
ἤρῃσθαι τέτον διδάξαντά με τὴν τέχνην
ταύτην ἴσα γενέσθαι ἐμοῖσιν καὶ βίου κοινώσθαι
καὶ χρῆσθαι χρῆζοντι μετάδοσιν ποιήσασθαι
καὶ γένος τὸ ἐξ αὐτοῦ ἀδελφοῖς ἴσον ἐπικρινεῖν
ἐν ἄρρεσι καὶ διδάσειν τὴν τέχνην ταύτην ἢν
χρηζῶμαι μάθαιεν, ἀνεμισθοῦ καὶ εὐγραφῆς
παρὰγγελῆτε καὶ ἀκροῖσιν καὶ τῆς λοιπῆς ἀπάσης
μαθήσις μετάδοσιν ποιήσασθαι νόστοι τε ἐμοῖσι καὶ
τοῖσι τοῦ ἐμῆ διδάξαντος καὶ μαθηταῖσι συγγεγραμ-
μένοι τε καὶ ἄρκεσθαι νόμοι ἰητρικῶν, ἄλλω δὲ
οὐδενί.

ἰατρῆμασί τε χρῆσομαι ἐν ὠφελῇ καμνόντων
κατὰ δύναμιν καὶ κρίσιν ἐμὴν ἐμὴ δὴλῆσει δὲ καὶ
ἀδίκην εἴρειν.

οὐ δώσω δὲ οὐδὲ φάρμακον οὐδὲν αἰτηθεὶς
θανάσιμον οὐδὲ νηρημόματι εὐμβουλίην τοῖσι νε-
ομοῖσι δὲ οὐδὲ γυναίκεσι πρὸς φθορίον δώσω.

ἀγνώσκω δὲ καὶ οὐκ οἶσκω διατήρησθαι βίον ἐμὸν καὶ
τέχνην ἐμὴν.

οὐ τεμῶ δὲ οὐδὲ μὴν λιθίωντας, ἐκχυρῆσθαι
δὲ ἐργάτησιν ἀνδράσιν κηρείας τῆς δε-

ῖς οἰκίας δὲ οὐκ οἶσκω ἀν εἰσῶ, ἐσελεύσομαι
ἐν ὠφελῇ καμνόντων ἐκτὸς ἐὼν ἡσθε-
ράδικοις ἐκούσις καὶ φθορῆς τῆς τε ἀλλῆς καὶ
ἀφροδισίων ἔργων ἐπιτε γυναικειῶν σωμα-
τικῶν καὶ ἀνδρείων ἐλευθέρων τε καὶ

ἀδ' ἀν ἐν θεραπείῃ ἢ ἰδῶ ἢ ἀκούσω ἢ καὶ
ἀνευ θεραπείης κατὰ βίον ἀνθρώπων, ἀνευ
χρήσῃσι ἐκλαλέεσθαι ἔξω, σιγήσομαι ἀρρη-
τηρῶν ἐμῶν εἶναι τὰ τοιαῦτα.

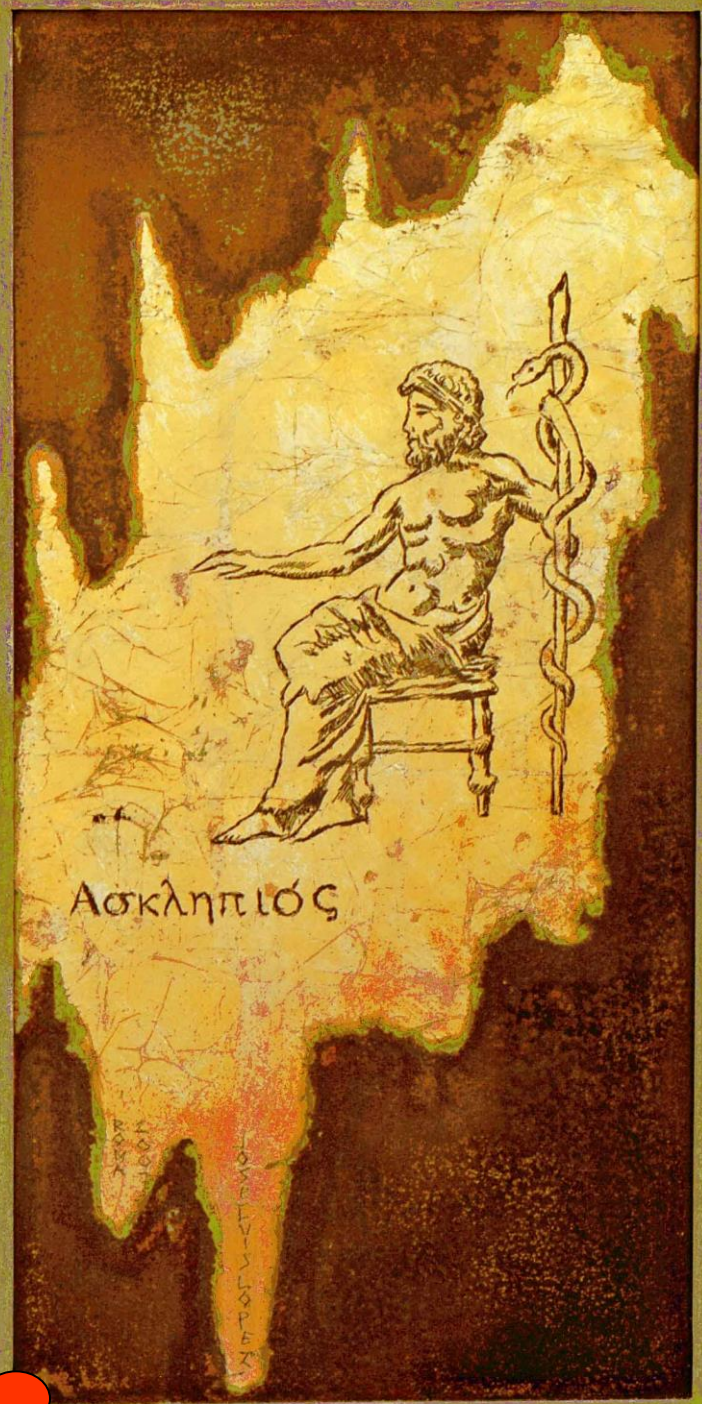
ὄρκον μὲν οὖν μοι τόνος ἐπιτελεῖα ποιῶν
τι καὶ μὴ εὐχέσονται εἴη ἐπαυρασθαι καὶ βίον
καὶ τέχνην δόξατομένω παρὰ πάντων ἀνθρώπων
ἔς τὸν αἰεὶ χρόνον, παραβαίνοντι δὲ καὶ
ἀπορκοῦντι τανατία τούτων.



Jose Luis Lopez 2002

Ippocrate di Cos

Il Giuramento



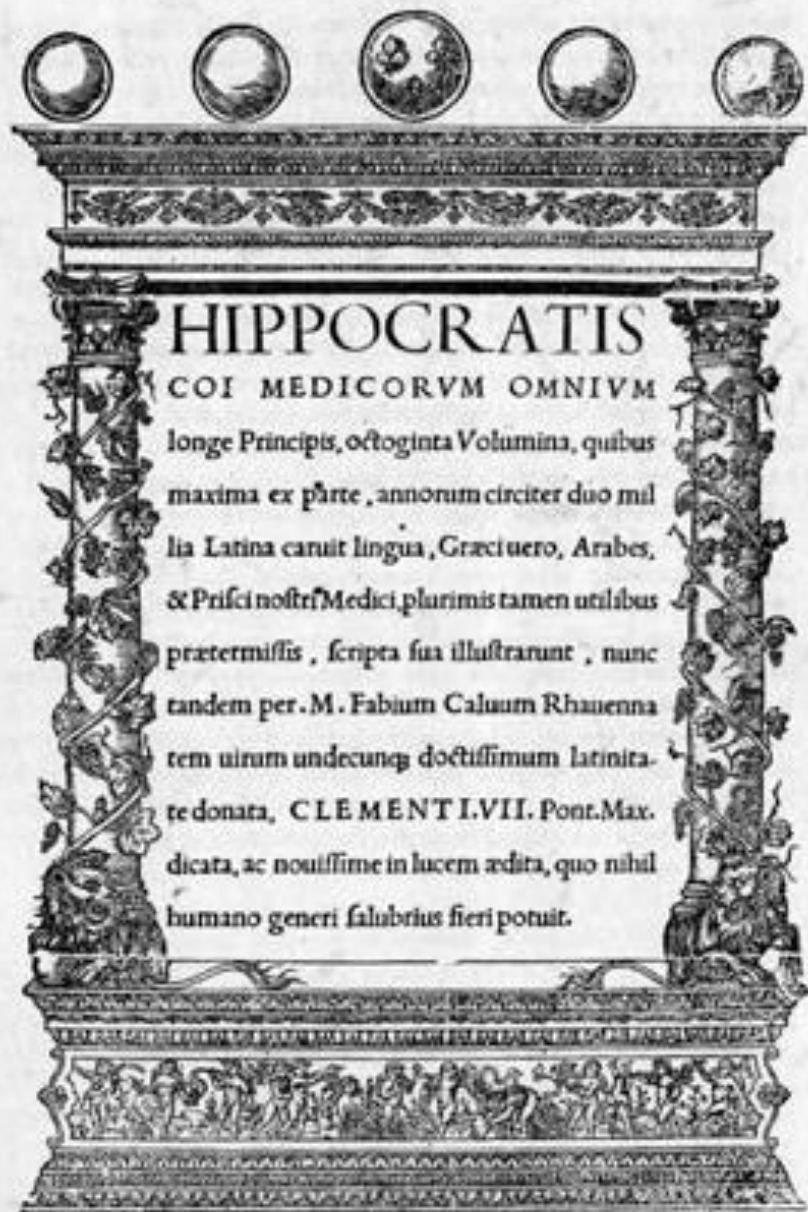
*“Giuro ad Apollo,
Medico, Asclepio, Igea
e Panacea, prendendo
come testimone tutti gli
Dei e le Dee, di tenere
fede, secondo il mio
potere ed il mio giudizio,
a questo giuramento e a
questo impegno come
è scritto”.*



*“Giuro di onorare
come onoro i miei
genitori colui che mi
ha insegnato l’arte
della Medicina, di
dividere con lui il mio
sostentamento e di
soddisfare i suoi
bisogni se egli ne
avrà necessità”.*



*“Di considerare
i suoi figli come
fratelli e,
se vogliono
studiare questa
arte, di
insegnarla loro
senza salario né
contratto”.*



L'edizione princeps di Ippocrate
nella versione di Fabio Calvo da Ravenna (Roma, 1525).

“Di comunicare i precetti generali, le lezioni orali e tutto il resto della dottrina ai miei figli, a quelli del mio maestro e con essi a quanti per iscritto si saranno dichiarati miei discepoli impegnandosi con giuramento secondo la legge medica, ma a nessun altro”.



“Regolerò il regime dei malati a loro vantaggio, secondo il mio potere ed il mio giudizio, e li difenderò contro ogni cosa nociva ed ingiusta.”



Luigi Di Cioccio

Il Giuramento di Ippocrate

Attualità
tra mitologia,
storia e tradizione

Integrato con il nuovo Codice Deontologico



Casa Editrice Scientifica Internazionale

*“E non darò a
chiunque me lo
chieda, un
farmaco
omicida, né
prenderò
l’iniziativa
di simile
suggerimento.”*



L'edizione princeps di Ippocrate
nella versione di Fabio Calvo da Ravenna (Roma, 1525).

*“ Ne darò ad
alcuna donna
un pessario
abortivo.”*



*“Con la
santità e la
castità
salvaguarderò
la mia vita e
la mia
professione.”*

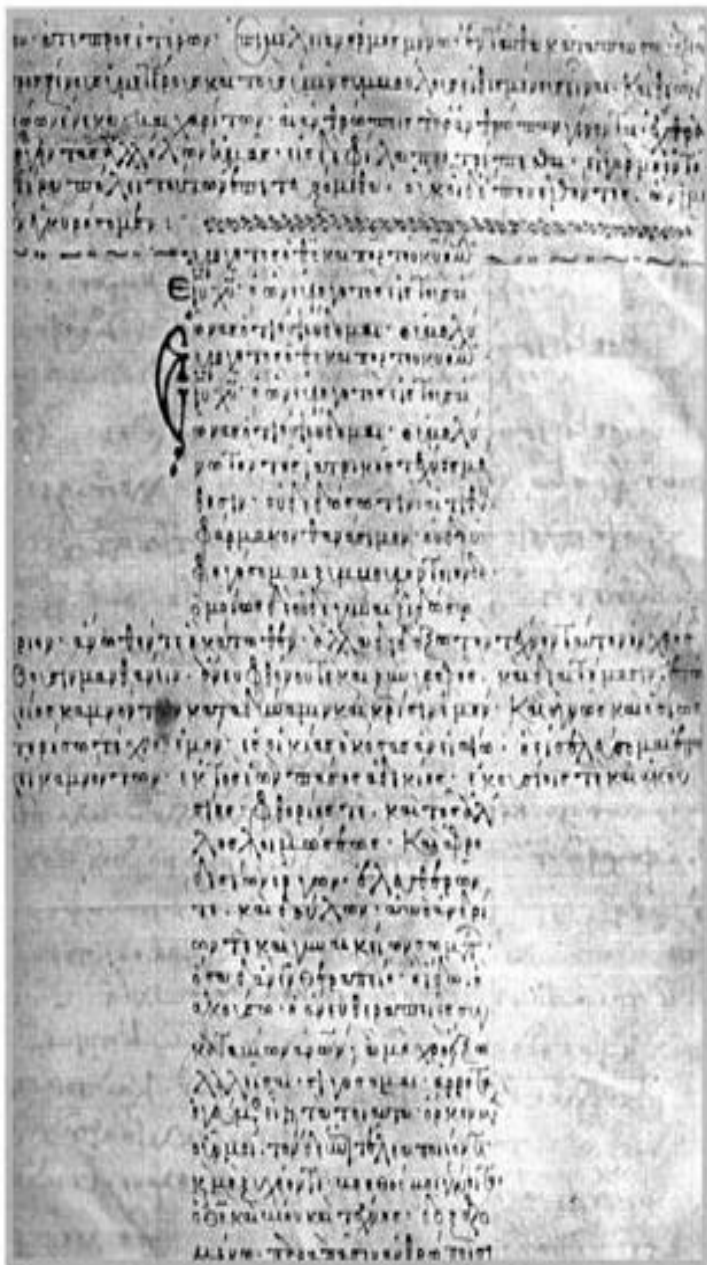


*“ Non opererò gli affetti da calcoli e
lascierò questa pratica ai professionisti.”*



*“In qualunque casa
io entri, sarà per
l'utilità dei malati,
evitando ogni atto
di volontaria
corruzione e
soprattutto di
sedurre le donne e i
ragazzi, liberi o
schiavi.”*

*“Le cose che,
nell’esercizio della
mia professione o al
di fuori di essa, potrò
vedere e udire sulla
vita degli uomini e
che non devono
essere divulgate, le
tacerò, ritenendole
come un segreto
dei misteri.”*



Il Giuramento di Ippocrate, trascritto dando al testo la forma di una croce. Cod. Urb. 64, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.



*“Se tengo fede
fino in fondo a
questo giuramento
e lo onoro, che mi
sia concesso di
godere dei frutti
della vita e di
quest’arte,
onorato per
sempre tra tutti
gli uomini.”*



*“Ma se il mio
giuramento
dovessi violare o
se avessi giurato
il falso, possa
accadermi tutto
il contrario.”*



**Da Platone ad Aristotele e da
Aristotele a San Tommaso d'Aquino**

S. THOMAS

AQUINATIS

PRÆCLARISSIMA
COMMENTARIA.

IN LIBROS ARISTOTELIS PERIHERMENIAS,
ET POSTERIORVM ANALYTICORVM.

*Cum antiqua textus translatione, atque etiam noua Ioannis Argropyli:
Itemq; Thomæ Cacciani Cardinalis Supplementum Commentario-
rum in reliquum secundi libri Perihermenias.*

*Notæ ex emendatissimis exemplaribus diligentissime recognita; Logica quoq; totius summa noue
addita est, ad studiosorum utilitatem ex eiusdem D. Thomæ opusculis excerpta, Et in
Tractatus, & Capita diuisa iuxta ordinem librorum ab Aristotele in
logicis obseruatis. Itaque præterea index nouus adiectus est.*



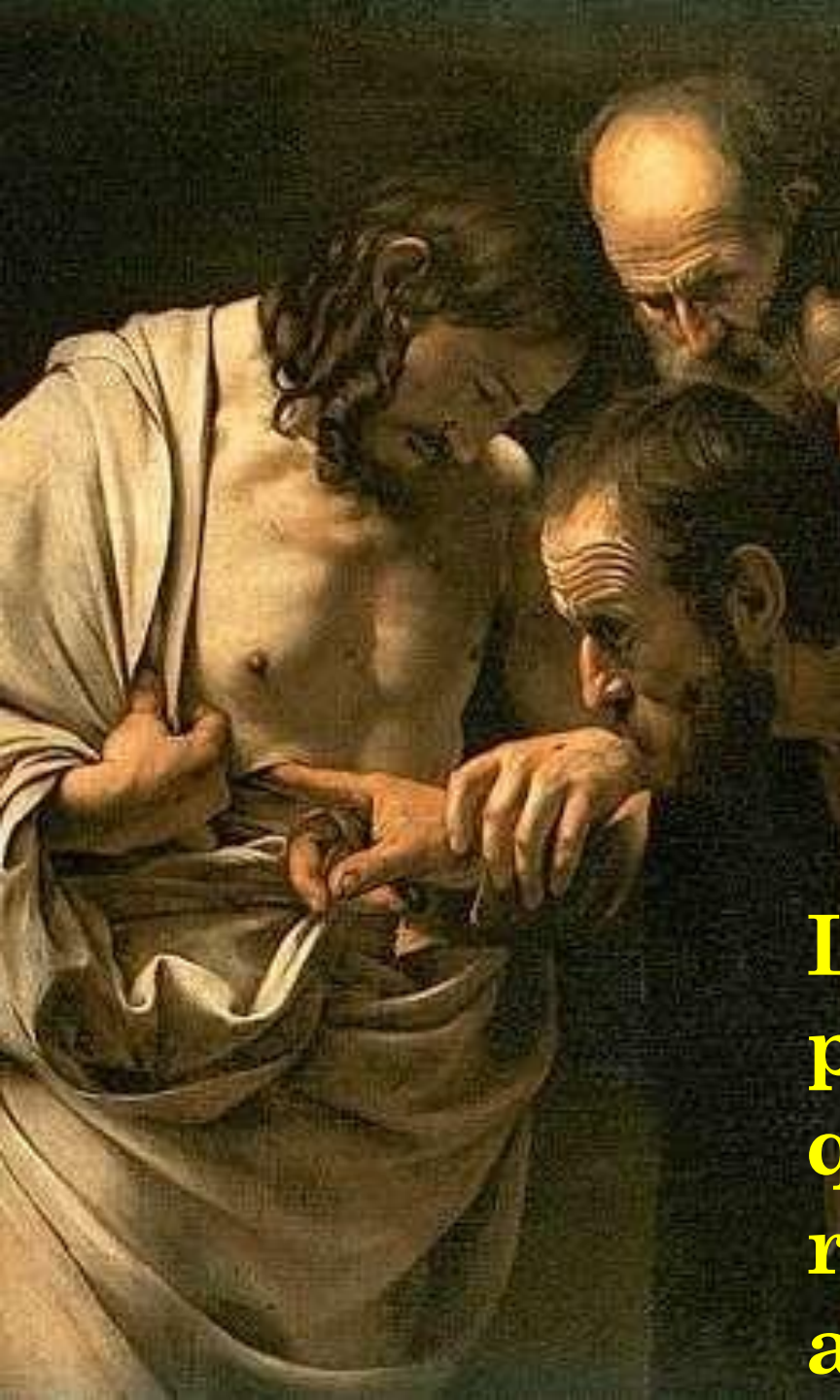
V E N E T I I S.
APVD HEREDEM HIERONIMI SCOTTI,
M D LXXIII.

**Nessuno ha mai
tentato di mettere
una croce o un
simbolo cristiano
sul frontespizio
delle opere di
Aristotele che un
Sommo Teologo
come Tommaso
d'Aquino interpretò
quali prolegomeni
al pensiero
cristiano**



M. Tullius Cicero vixit tres & se
xaginta annos: ut si vis abstrahere
ne imitata quidem mors videri
posset/ingeniū & operibus & pro
miis operatum felix ipse fortunate
diu prospera: & in longo tenore fe
licitatis: magnis interim illius vid
neribus exilio: vana partium pro
quibus steterat: felice morte: exitu
tam trāstī: atq; acerbo: uniuersū ad
ver forum nihil ne viro dignū erat
præter mortem Si quis tamen vir
vitiis vitia p̄sarit vir magnus/
acer. memorabilis fuit: quo dicente
legem agrariam/ hoc est dimenta

Né lo stesso
fu fatto con le
opere di
Cicerone, che
Tertulliano
chiamava
“*anima
naturaliter
christiana*”



Con l'avvento del Cristianesimo si realizza una vera e propria svolta nella storia dell'uomo.

“Ama il prossimo tuo come te stesso”

L'amore verso il prossimo trova un suo qualificato piano di realizzazione nell'aiuto al prossimo sofferente.

*“Ama il prossimo
tuo come te stesso”*

**Colui che
soffre non
è solo il
malato nel
corpo**





*“Ama il prossimo
tuo come te stesso”*

**Ma anche il
vecchio
abbandonato,**



*“Ama il prossimo
tuo come te stesso”*

il povero,

*“Ama il prossimo
tuo come te stesso”*



il senzاتetto,

*“Ama il prossimo
tuo come te stesso”*



I profughi,

*“Ama il prossimo
tuo come te stesso”*



I rifugiati ,



*“Ama il
prossimo tuo
come te stesso”*


Il pellegrino



**Il Malato ed il
Sofferente**



Colui insomma che ha bisogno di cure e di conforto. Assisterlo è un'opera di misericordia da cui il credente, in particolar modo, non può esimersi.



Ed è “*un’assistenza*” che, se per il semplice fedele è un imperativo morale, per il “*religioso*” è un preciso obbligo sancito da chiare e definite regole.

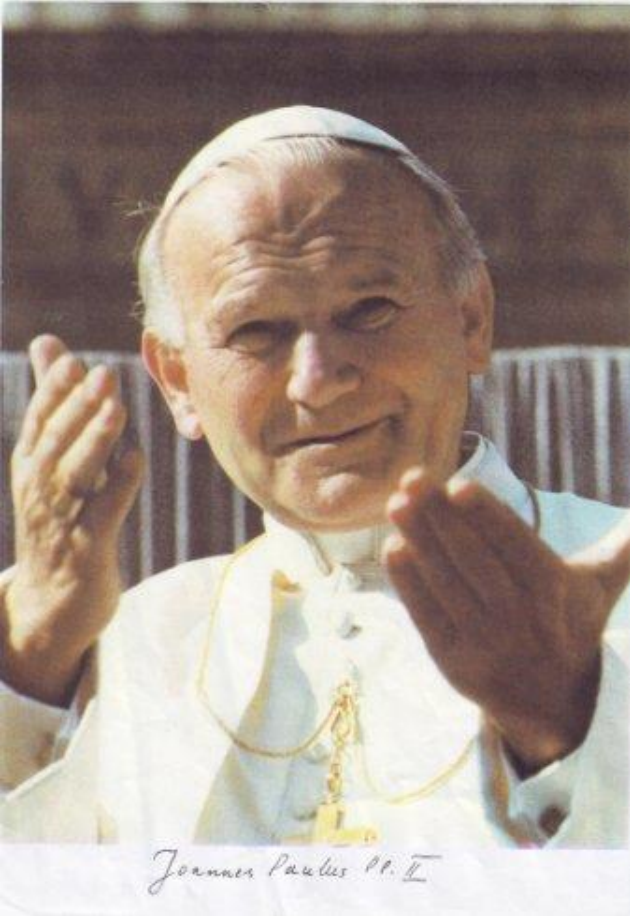
Vade et
tu fac
similiter

C'è una
continuità
indiscutibile tra
il contenuto del
Giuramento
d'Ippocrate e
quello della
morale
cristiana.

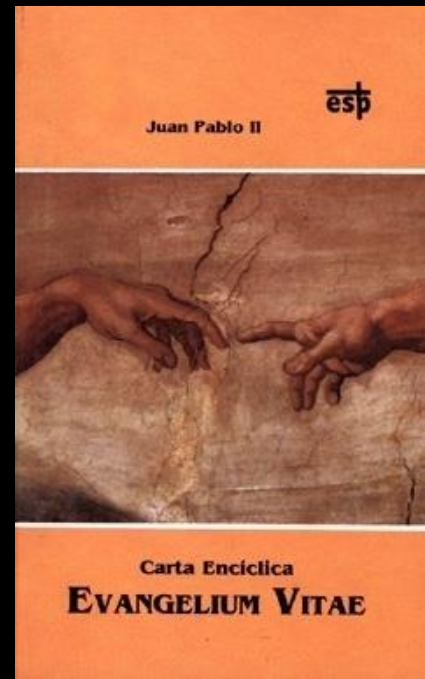
La continuità è
data dal comune
impegno nella
promozione e nella
difesa della vita
dal suo
concepimento al
suo naturale
tramonto.



118 - 12 BUON - SAMARITANO - ALLEGORIA DI UNO DEI SETTE IGNOTI - G. RUFFA



Una continuità riconosciuta apertamente anche dal Santo Padre Giovanni Paolo II che nella Enciclica *“Evangelium Vitae”*, parla :



“dell’antico e sempre attuale giuramento di Ippocrate, secondo il quale ad ogni medico è chiesto di impegnarsi per il rispetto assoluto della vita umana e della sua sacralità”

ΟΡΚΟΣ

Ὀμνῶ Ἀπόλλωνα ἰητρὸν καὶ Ἀσκληπιῶνα
καὶ Ὑγίαν καὶ Πανάχειον καὶ θεοὺς
πάντας τε καὶ πάσας ἰστορὰς ποιούμενος
ἐπιτελεῖα ποιῆσειν κατὰ δύναμιν καὶ κρίσιν
ἐμὴν ὄρκον τόνος καὶ εὐγραφὴν ἰηδὲ
ἤρῃσθαι τέτον διδάξαντά με τὴν τέχνην
ταύτην ἴσα γενέσθαι ἐμοῖσιν καὶ βίον κοινῶς
ἔχειν καὶ χρῆσθαι χρῆζοντι μετάδοσιν ποιήσασθαι
καὶ γένος τὸ ἐξ αὐτοῦ ἀδελφοῖς ἴσον ἐπικρινεῖν
ἐν ἄρρεσι καὶ διδάσειν τὴν τέχνην ταύτην ἢν
χρηζῶμαι μάθαινε, ἀνευ μισθοῦ καὶ εὐγραφῆς
παρὰγγελῆστε καὶ ἀκροῖσιν καὶ τῆς λοιπῆς ἀπάσης
μαθήσις μετάδοσιν ποιήσασθαι νόστοι τε ἐμοῖσι καὶ
τοῖσι τοῦ ἐμῆ ἀδελφῆτος καὶ μαθηταῖσι συγγεγραμ-
μένοι τε καὶ ἄρκισμένοι νόμοι ἰητρικῶ, ἄλλω δὲ
οὐδενί.

ἀδικήμασι τε χρῆσομαι ἢ ὠφελῆ καμνόντων
κατὰ δύναμιν καὶ κρίσιν ἐμὴν ἐμὴ δὴλῆσει δὲ καὶ
ἀδικίῃ εἴρειν.

οὐ δώσω δὲ οὐδὲ φάρμακον οὐδὲν αἰτηθεὶς
θανάσιμον οὐδὲ νηρηθῆναι εὐμβουλίην τοῖσι
ὁμοίως δὲ οὐδὲ γυναίκεσι πρὸς φθορίον δώσω.

ἀγνώω δὲ καὶ ὁσις διατήρησω βίον ἐμὸν καὶ
τέχνην ἐμὴν.

οὐ τεμῶ δὲ οὐδὲ μὴν λιθίωνντας, ἐκχυρῆσθαι
δὲ ἐργάτησιν ἀνδράσιν κηρείω τῆσδε.

ἔς οικίας δὲ ὄρκος ἂν ἐσίω, ἐσελεύσομαι
ἢν ὠφελῆ καμνόντων ἐκτός ἐών ἡσθε
ἀδικίῃ ἐκούσις καὶ φθορίῃ τῆσ τε ἀλλῆσ καὶ
ἀφροδισίων ἔργων ἐπιτε γυναίκεσιν σωμα-
των καὶ ἀνδρείων ἐλευθέρων τε καὶ

ἄδ' ἂν ἐν θεραπείῃ ἢ ἰδῶ ἢ ἀκούσω ἢ καὶ
ἀνευ θεραπείῃσ κατὰ βίον ἀνθρώπων, ἂν
χρῆ ποτε ἐκλάεσθαι ἔσω, σιγήσομαι ἀρρη-
τηρομένωσ εἶναι τὰ τοιαῦτα.

ὄρκον μὲν οὖν μοι τόνος ἐπιτελεῖα ποιῶν
τι καὶ ἢ εὐχεσθῆναι εἴη ἐπαυρασθαι καὶ βίον
καὶ τέχνην δαδαζομένω παρὰ πᾶσιν ἀνθρώποισι
ἕς τὸν αἰεὶ χρόνον, παραβαίνοντι δὲ καὶ
ἀπορκοῦτι τανατῖα τούτων.

Le linee portanti del Giuramento di Ippocrate sono quattro:

1. Un profondo rispetto della natura in generale



2. Una concezione unitaria ed integrale dell'essere umano

3. Un rigoroso rapporto tra etica personale ed etica professionale



**4. Una visione
massimamente
partecipa
dell'esercizio
dell'arte
medica.**



C'è quindi nel Giuramento d'Ippocrate una chiara propedeutica che introduce alla visione cristiana della vita, la quale sottoscrive, pur arricchendoli, tutti e quattro i presupposti ippocratici.



Il Giuramento Ippocratico

Iuro per Apollo il Medico ed Esculapio, per Igea e Panacea e per tutti gli Dei dell'Olimpo, chiamandoli a giudici, che adempiro' a questo mio giuramento sino a che non verranno meno le mie forze e il mio discernimento; rispetterò, nell'istesso modo come rispetto i miei genitori, Colui che mi fu maestro in questa scienza; egli dividerà con me i miei mezzi di sostentamento, e, se sarà in ristrettezze, lo farò partecipe dei miei beni. Considererò i suoi figli come miei fratelli, insegnando loro questa scienza senza compenso alcuno, se essi vorranno impararla.—

Ammaestrerò con precetti, con discussioni e con altri mezzi i miei figli e i figli di colui che mi fu maestro, nonche' quei discepoli che sono vincolati dal giuramento e da stipulazione secondo la legge medica, e non alcun'altra persona.—

Prescriberò soltanto quei rimedi che, secondo le mie forze e il mio discernimento, saranno di beneficio ai malati, che guarderò da ogni male, da ogni pericolo e dalla falsa via. Non darò a nessuno un medicinale che dia la morte, anche se pregato, ne darò alcun consiglio in proposito. Del pari non darò a donna alcuna un qualsiasi suppositorio dannoso, ma biderò ed eserciterò la mia arte santamente e senza macchiarmi di colpe.—

Non opererò nessuno che sia affetto dal cacolosi, ma inbierò quei malati a coloro che esercitano tale pratica. In qualsiasi casa io abbia ad entrare, vi andrò per giovare all'ammalato, astenendomi da ogni male e corruzione volontaria e da atti lascivi con donne o con uomini, siano essi liberi o schiavi.—

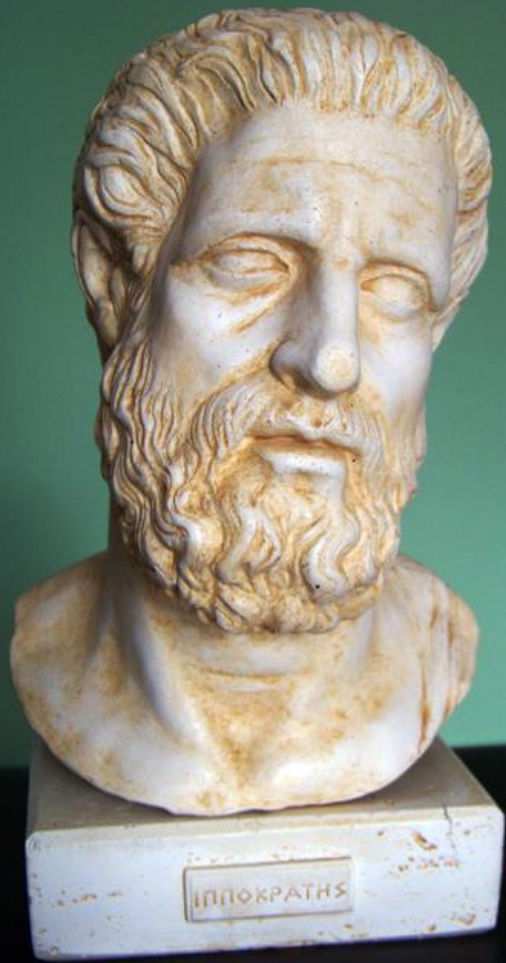
Manterrò il silenzio su quelle cose che, professionalmente o non, vedrò o udirò intorno alla vita degli uomini, e che non debbono essere pubbliche, ritenendo sconveniente il parlare di tali cose.—

Ed ora, se adempiro' a questo giuramento senza mai violarlo, possano essere miei i benefici della vita e della professione; possa io essere rispettato da tutti gli uomini per sempre; il contrario mi incolga se sarò uno spergiuro.

(Traduzione dall'originale greco)



Ma è soprattutto
nella difesa piena e
totale della vita che
la posizione del
grande medico greco
si fa predispositiva
dell'accettazione
della nozione
cristiana di vita,
quale partecipazione
della vita stessa di
Dio, proiettata
nell'eternità.



Zornas 2009

**Ma vi è un punto
chiave nel quale il
pensiero di
Ippocrate e
quello cristiano
coincidono**

**Ed è proprio nell'escludere ogni
possibilità di discriminazione
all'interno della nozione di vita.**



Ippocrate assume la promozione e la difesa della vita come criterio ed indirizzo nell'esercizio della propria professione e come metro della sua onestà e correttezza di medico.



Egli sapeva molto bene che accettare possibili distinzioni, prevedere eccezioni a questo principio, sarebbe equivalente a renderlo fragile e vulnerabile.



È ne è convinto a tal punto che il suo Giuramento approda ad una visione religiosa della vita. In apertura, infatti, del Giuramento, il medico di Cos chiama in causa le divinità appropriate del pantheon greco.



Ed in chiusura
sembra richiamarsi
alle parole iniziali
quando arriva ad
augurarsi che gli
possa capitare
ogni male qualora
dovesse
comportarsi da
spergiuro.



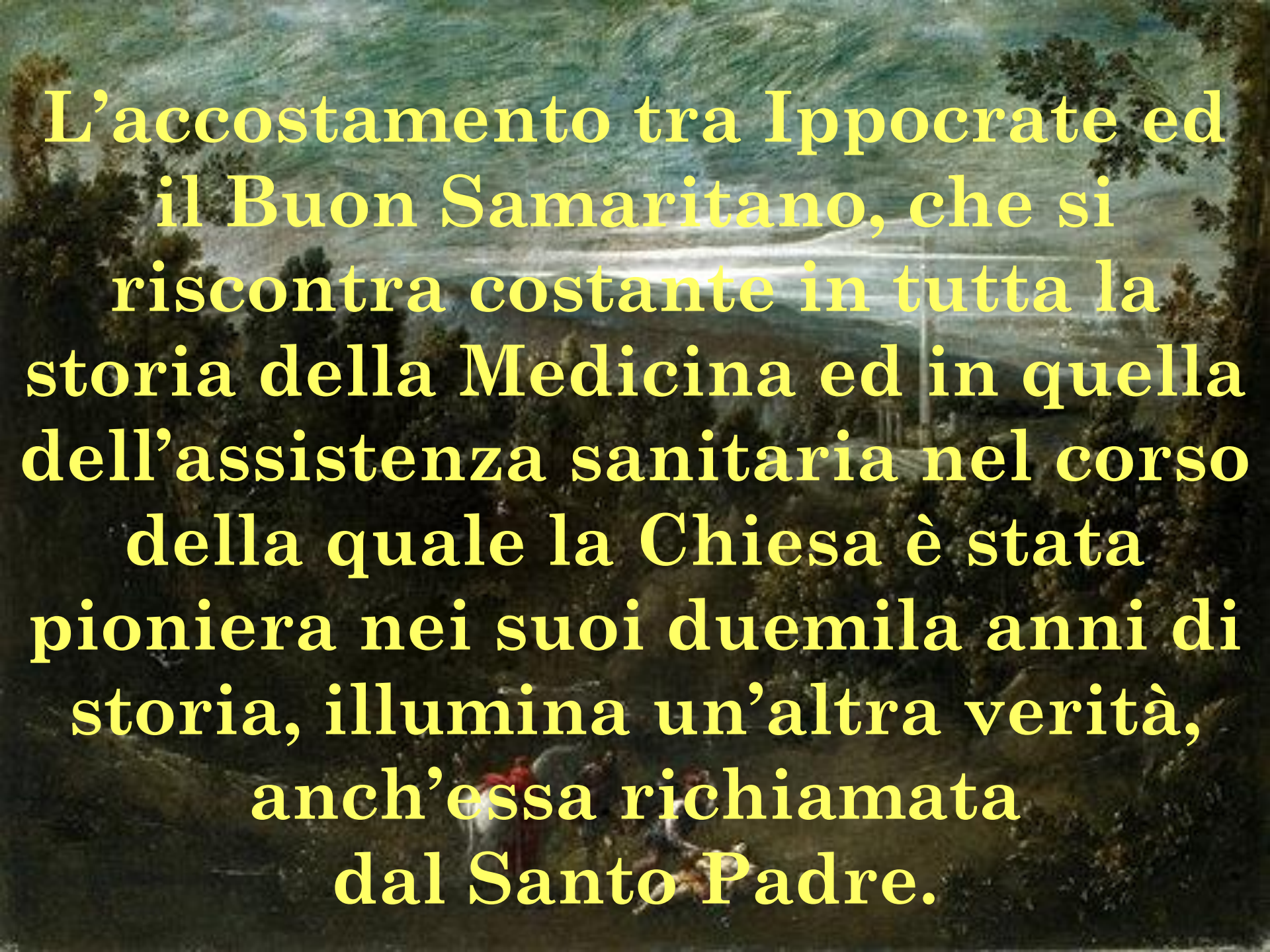
C'è un altro
aspetto dell'etica
ippocratica che
trova quasi un
risvolto cristiano:
la necessità che il
medico
nell'esercizio della
sua professione
sia al servizio del
malato, non che lo
serva per calcolo
interessato.



Ed è tanto convinto di questo da intravedere una ricompensa non utilitaristica quale premio di un corretto esercizio della sua professione.



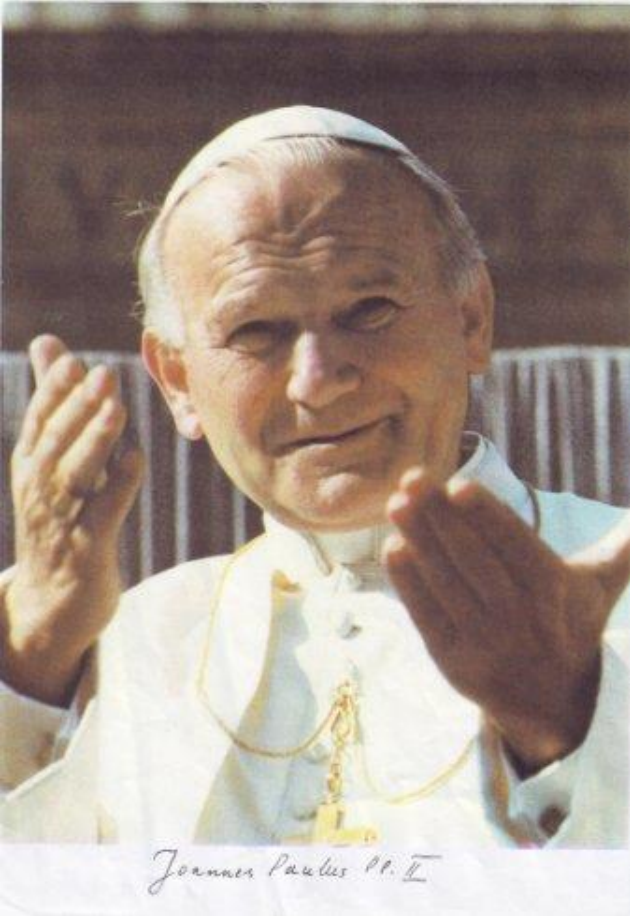
*“Se a questo giuramento presterò
intatta fede e se saprò lealmente
osservarlo mi sia data ogni
soddisfazione nella vita e nell’arte, e
possa avere meritata fama in
perpetuo presso gli uomini.”*

A classical landscape painting featuring a wide river or canal winding through a valley. In the distance, a tall, slender tower, likely a church spire, stands prominently against the sky. The foreground is filled with dense, dark foliage and trees, creating a sense of depth and enclosure. The overall color palette is dominated by greens, blues, and earthy tones, with a soft, atmospheric light. The text is overlaid in a bright yellow, serif font, centered on the image.

**L'accostamento tra Ippocrate ed
il Buon Samaritano, che si
riscontra costante in tutta la
storia della Medicina ed in quella
dell'assistenza sanitaria nel corso
della quale la Chiesa è stata
pioniera nei suoi duemila anni di
storia, illumina un'altra verità,
anch'essa richiamata
dal Santo Padre.**



“Nel servizio a chi soffre è possibile quell’incontro tra tutti gli uomini di buona volontà che in altri campi si è confermato difficile, se non impossibile”.



**“Concezioni
filosofiche,
religiose, politiche,
economiche, sociali
possono conoscere
divergenze
insuperabili.”**

San Giovanni Paolo II

“Il servizio a chi soffre, invece, andando incontro alla più universale e più sentita delle aspirazioni umane, quella della salvaguardia o del recupero della salute, e perciò della promozione e difesa della vita, rende possibile quell’ecumenismo delle opere, vero ponte verso la giustizia e la pace.”

San Giovanni Paolo II

Anche se alcuni secoli di storia separano il Giuramento di Ippocrate (V sec- a.C.) dalla Parabola del Buon Samaritano (Luca 60-70 d.C), c'è un legame che li unisce in modo indissolubile : il profondo rispetto per la persona umana.



In tutti questi anni, soprattutto nella presenza nei massimi vertici dell'istituzione ordinistica Provinciale e Nazionale, e nell'esercizio della professione di medico Geriatra ho cercato di dimostrare, anche con due edizioni del libro *“Il Giuramento di Ippocrate”*, che questo antico documento non è stato soltanto il documento più valido nella storia della medicina occidentale ed il paradigma dell'etica medica, ma anche il modello di tutta l'etica professionale.

LUIGI DI CIOCCIO

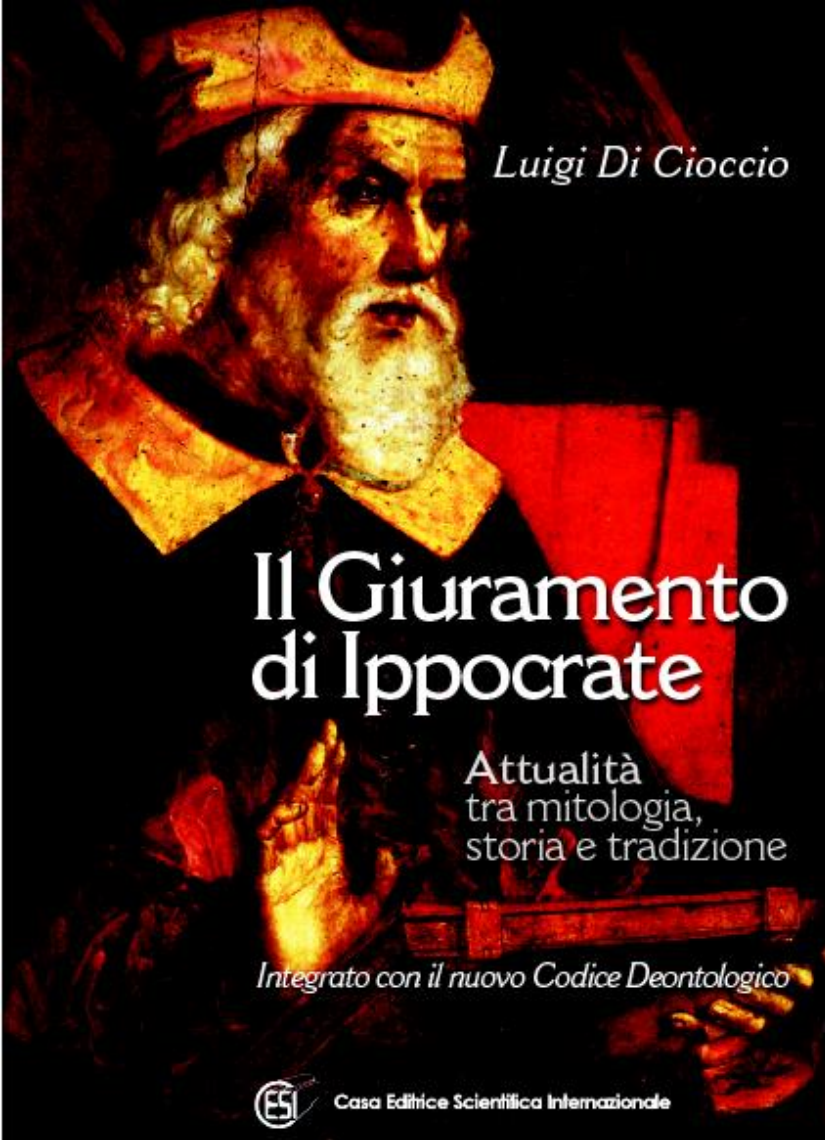
IL GIURAMENTO DI IPPOCRATE

TRA MITOLOGIA, STORIA E TRADIZIONE
NELLA MEDICINA DEL TERZO MILLENNIO



Casa Editrice Scientifica Internazionale

**Abbiamo
analizzato i punti
di collegamento
etici,
comportamentali,
religiosi e di
rispetto della
persona umana tra
il Giuramento di
Ippocrate e la
parabola del Buon
Samaritano.**



Ora proviamo a dare una lettura della parabola del Buon Samaritano alla luce dei Codici Deontologici attuali per esaminare il comportamento dell'uomo ed in particolare dell'operatore professionale di fronte ad una situazione di urgenza.



Nella religione ebraica, il sacerdote, diretto discendente di Aronne, è una figura religiosa preposta all'esercizio del culto e alla mediazione dei rapporti con la divinità, e che risale in particolare al servizio sacrificale presso il Tempio di Gerusalemme.



Un Levita è in generale un discendente della tribù di Levi (Es 6:16-25). Ai Leviti era affidato il compito di sorvegliare il tabernacolo e il Tempio e di coadiuvare il Sacerdote. Oggi parleremo di Diacono.



Al tempo di Gesù, l'ostilità fra Giudei e Samaritani è ancora viva, ed i Samaritani vengono considerati scismatici, se non veri e propri pagani.



**Diversamente
dalla condotta del
Buon**

**Samaritano,
quella mostrata
dal sacerdote e
dal levita
costituisce oggi,
in molti paesi, un
reato di mancata
prestazione di
soccorso, punito
dai moderni
codici penali.**





L'obbligo di soccorrere in caso di urgenza è la prima lezione deontologica della parabola.



Al tempo di Gesù le comunità dei giudei e dei samaritani si disprezzavano vivamente per le loro differenze etniche e religiose.



La parabola è una eloquente difesa del superamento, nell'amore evangelico per il prossimo, dell'incomprensione e degli odi ancestrali.



Allo stesso modo l'etica professionale ordina agli operatori sanitari di servire con la stessa dedizione e competenza tutti i pazienti, qualunque sia la loro condizione.

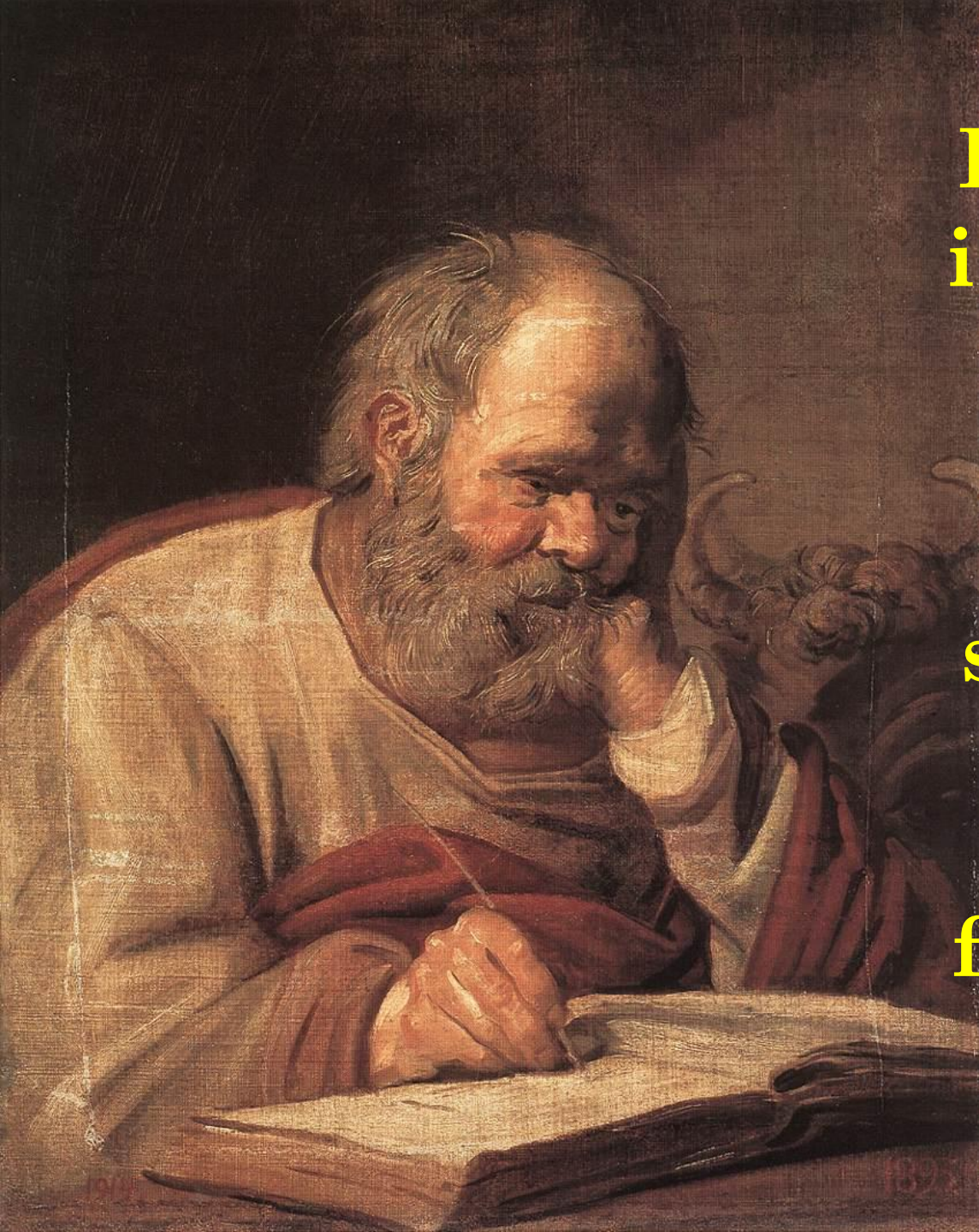
**La seconda
lezione
deontologica
che ci dà il
Buon
Samaritano è
quella di
astenerci
dall'effettuare
discriminazioni
tra di loro.**





Joachim Anthonisz Wtewael, S. Luca, 1616, Londra

L'autore del racconto della Parabola è Luca e possiamo legittimamente immaginare che l'agiografo Luca, mentre scrive il libro ispirato fedelmente a quanto dettato dallo Spirito Santo, non può evitare di continuare ad essere medico.



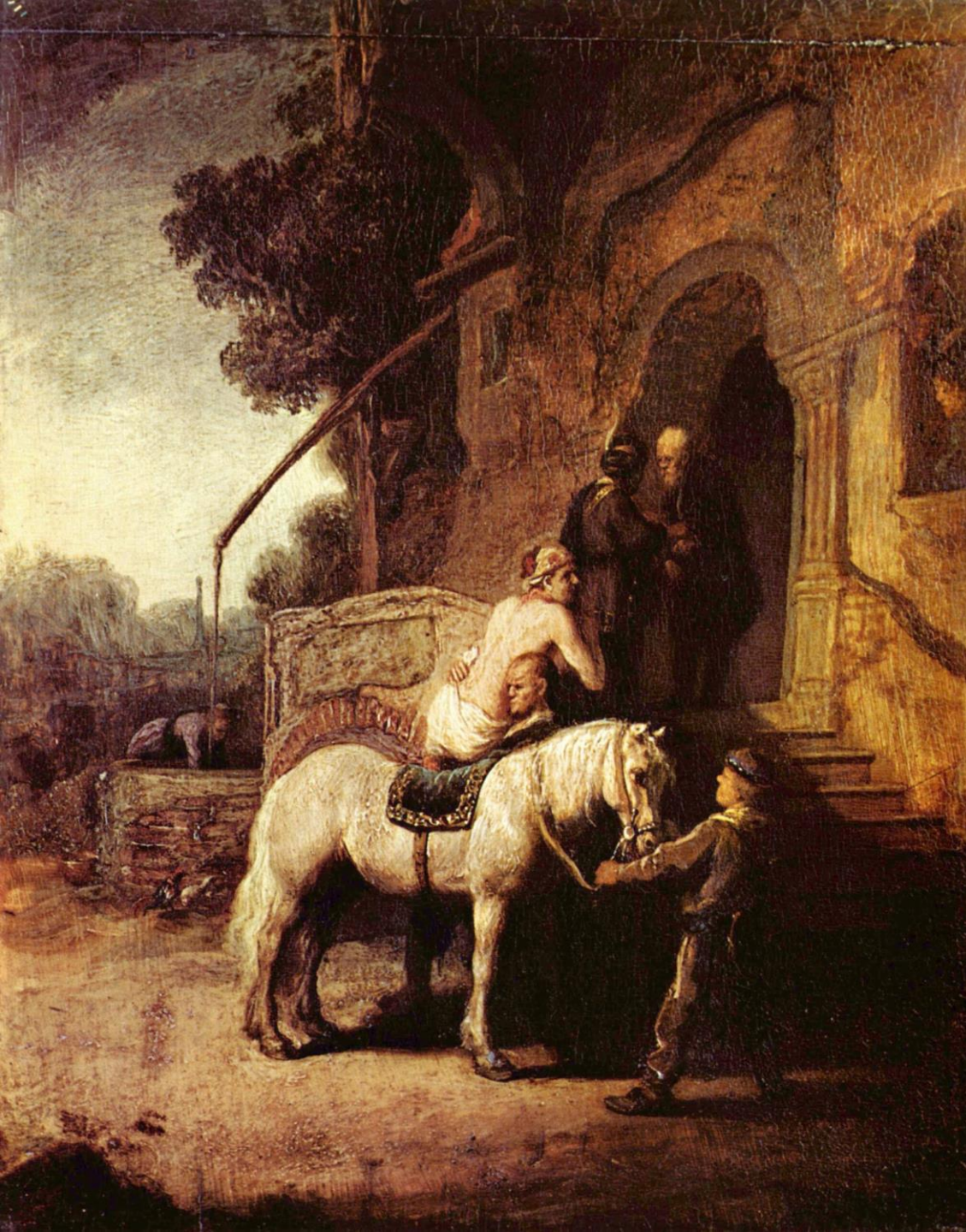
**Proietta quindi
inevitabilmente
la sua
personalità in
quello che
scrive; proietta
se stesso come
medico nella
figura del Buon
Samaritano.**



Il Buon Samaritano , infatti, appare come un Buon Medico. Lo mostrano i suoi gesti: il suo cuore umano si muove a compassione.



Scende dalla cavalcatura e, agendo come un buon professionista, esamina le ferite, valuta la situazione clinica, estrae dalla borsa che porta con sé bende, balsamo e vino e presta le prime cure.



**Pone il ferito in
condizione di
essere
trasportato, lo
accomoda sul
suo cavallo e lo
porta fino
all'albergo più
vicino. Lì lo
sistema e si
occupa di lui
tutto il giorno e
forse anche la
notte.**



La storia del Buon Samaritano ci insegna una terza lezione deontologica : quella della benevolenza medica, l'affetto del medico per il ferito e per il malato.

Solo il giorno seguente, confermato il prognostico favorevole, il Buon samaritano, dopo aver dato all'albergatore istruzioni precise sulle cure da amministrare al ferito, gli anticipa del denaro per le spese immediate e parte, promettendo al paziente che sarebbe tornato a vederlo, e all'albergatore che gli avrebbe pagato le eventuali altre spese.



Il Buon Samaritano ci dà la quarta lezione : il dovere supererogatorio di servire gratuitamente il paziente, ed anche di aiutarlo generosamente.



L'attività medica è un incontro tra la fiducia e la coscienza : la fiducia di un uomo segnato dalla sofferenza e dalla malattia e perciò bisognevole;



*Che si affida alla coscienza di un altro
uomo che può farsi carico del suo bisogno
e che gli va incontro per curarlo, guarirlo
quando possibile, assisterlo sempre.*

Vade et
tu fac
similiter

In tutto ciò
vedo una
continuità
indiscutibile tra
il contenuto del
Giuramento
d'Ippocrate e
quello della
morale
cristiana.



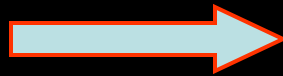
Grazie per l'attenzione

A photograph of a town square. In the background, a stone church with a bell tower and three arched doorways stands on a slight rise. A wide stone staircase leads up to the church. The foreground features a circular garden with a low stone wall, containing green grass and a few trees. The ground is paved with cobblestones, and some fallen leaves are scattered around. The sky is blue with scattered white clouds. The text "Giugno 2016" is overlaid in white on the garden area.

Giugno 2016

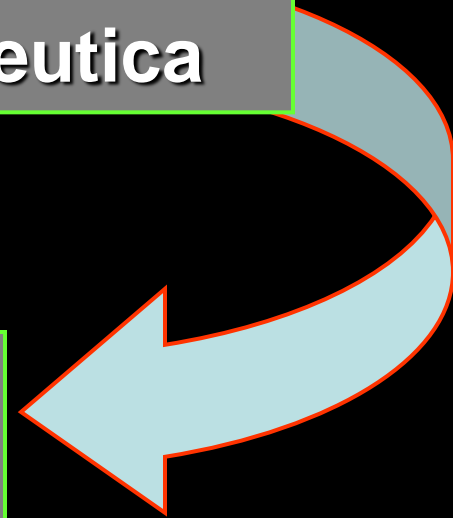
Da Ippocrate al Buon Samaritano ai Codici Deontologici : un percorso costante di Etica Medica a difesa della vita del paziente.

Dall'era
Paternalistica



All'era
dell'Alleanza
Terapeutica

Continuando a promuovere il
bene del paziente



BENEFICIALITA' NELLA FIDUCIA

I grandi principi che guidano l'esercizio attuale della professione del medico.

- **Il principio di giustizia**
- **Il principio di beneficiabilità e non maleficità**
 - **Il principio dell'autodeterminazione del paziente**



**Il bene del paziente
che deve promuovere
il medico**

- **Il bene supremo**
- **Il bene biomedico**
- **Il bene del paziente in quanto persona**
- **La percezione da parte del paziente del proprio bene**

Il bene del
paziente che deve
promuovere
il medico



➤ **Il bene supremo**
(Bene spirituale che
coincide con il bene
assoluto insito in ogni
persona
indipendentemente
dal credo religioso. Si
tratta di
un'interpretazione
dell'esistenza umana e
della fine della vita.)



Il bene del paziente che deve promuovere il medico

➤ **Il bene biomedico**

(E' il bene strumentale che il paziente richiede al medico; è legato al concetto tecnico della medicina e coincide con il bene fisico che il paziente acquista dopo un intervento medico-chirurgico.)



Il bene del paziente
che deve
promuovere
il medico



➤ **La percezione da parte del paziente del proprio bene**

(Bene che il malato ritiene essere il migliore per la situazione che sta vivendo e spesso non coincidente con trattamento terapeutico corretto dal punto di vista tecnico) ●



**Il bene del paziente
che deve
promuovere
il medico**

➤ Il bene del paziente in quanto persona

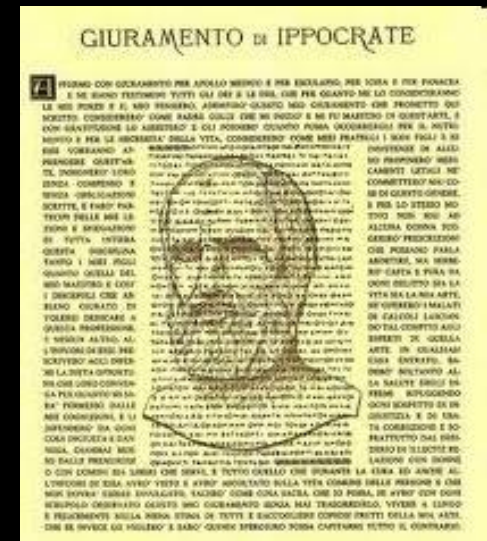
**(Bene del paziente in quanto persona
umana con libertà di scelta : condizione
irriducibile perché gli uomini possano
agire diversamente dalle altre specie.)**



GIURAMENTO D'IPPOCRATE

“ *Giammai, mosso dalle premurose insistenze di alcuno, propinerò medicamenti letali ne' commetterò mai cose di questo genere* ”

Bene supremo



**“... IL MEDICO DEVE AVERE SEMPRE
IMPRESSO NELLA MENTE L’OBBLIGO DI
PRESERVARE LA VITA UMANA FIN DAL
CONCEPIMENTO “**

Bene supremo



**“ Manterrò il massimo rispetto per
la vita umana dal momento del
concepimento : nemmeno sotto
costrizione farò delle mie
conoscenze un uso contrario
alle leggi di umanità “**

Bene supremo



GIURAMENTO

***“ ..GIURO DI NON COMPIERE MAI
ATTI IDONEI A PROVOCARE
DELIBERATAMENTE LA MORTE DI UN
PAZIENTE...”***

Bene supremo

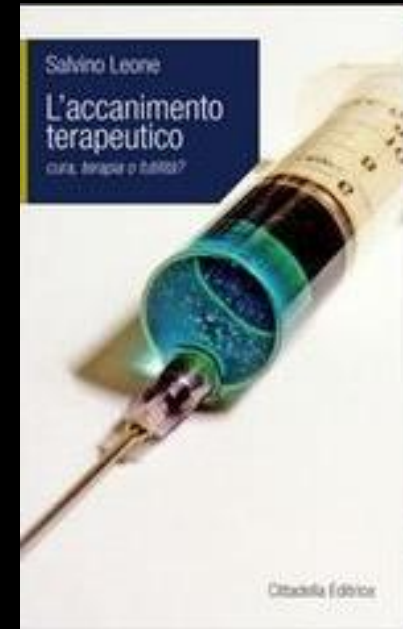


GIURAMENTO

***“...GIURO DI ASTENERMI
DALL’ACCANIMENTO
DIAGNOSTICO E
TERAPEUTICO...”***

Bene percepito dal paziente

Bene del paziente persona



MOSE' MAIMONIDE (1135-1204)



*“ Tu Signore hai dotato
l'uomo di saggezza, perchè
possa lenire il dolore del
fratello, individuarne i
disturbi, estrarre dalla
natura le sostanze
medicamentose, scoprirne il
potere, prepararle e
somministrarle a seconda
della malattia “*

Bene biomedico